

**I "DISTINGUO"**

## Gorizia non firma: «Avremmo voluto di più» Da Pordenone forse un documento integrativo

«Un modo per rinnovare i principi e i valori fondativi del rapporto tra l'Università e i suoi territori di riferimento». Un "Patto" per quell'ateneo che trent'anni fa è nato dalla volontà popolare, con le 125 mila firme diventate motore della legge istitutiva, la 546 del 1977.

Così ieri è stata sintetizzata la mission del "Patto tra l'Università di Udine e i territori" promosso da venti tra istituzioni e associazioni e che nella giornata del debutto ha già ampliato le sue adesioni, con 32 firme in calce. Tra esse quelle del presidente della Provincia, Fontanini, dell'arcivescovo Brolo, del sindaco di Udine Honsell, dei rappresentanti locali di Confindustria, Api, Cciaa, Confagricoltura, Coldiretti, Cna, Cgil, Cisl e Uil, Comitato 482, Filologica, Comitato per l'Autonomia del Friuli, Bcc e Banca di Cividale.

Le eccezioni, però, non sono mancate. Rappresentate in primis dalla Province di Gorizia e Pordenone. Gorizia c'era, con il suo presidente Enrico Gherghetta in veste di osservatore. «Sono d'accordo con ogni parola scritta - ha detto nel suo intervento -, ma ancora non firmiamo perché avremmo voluto si dicesse qualcosa in più». Che cosa lo ha spiegato a margine: «Che l'università è una locomotiva non solo per il Friuli, ma per tutta la regione ed anche per i Paesi limitrofi». Pordenone non era neppure presente. «Solo per motivi contingenti», ha spiegato in seguito il presidente Alessandro Ciriani. Comunque, «non avremmo firmato - ha precisato - Un Patto legittimo, ma un po' troppo Udinecentrico. Riuniremo i sog-

getti pordenonesi per stendere un nostro Patto, che potrà essere integrativo».

Convinti del Patto, che hanno tutti sottoscritto, ma con posizioni diverse sui primi strumenti attuativi i deputati presenti: Pittoni (Ln), Saro (Pdl), Strizzolo, Pertoldi e Pegorer (Pd). A partire dalle azioni per scongiurare i tagli governativi previsti dal 2009. «Mi impegno in sede romana per i finanziamenti secondo il merito - ha detto Pittoni - e chiedo un'azione bipartisan per gli atenei piccoli e virtuosi». Appello accolto da Strizzolo,

anche a nome dei colleghi del Pd: «Non sarà facile recuperare i fondi - ha precisato -, ma dobbiamo almeno provarci». Sintonia Lega-Pd anche sugli organismi di supporto alle università. «Se si vuole la partecipazione dei privati - hanno detto Pittoni e Strizzolo - si agisca con i Consorzi universitari, che esistono già». Saro è invece convinto che «nessuno di noi riuscirà a modificare i tagli governativi, almeno per il 2009». In un intervento in cui ha apprezzato più volte le azioni della Regione e dell'assessore Rosolen (ri-



Alcuni dei politici presenti

cambiato da quest'ultima con tre citazioni), il deputato ha anche esortato a verificare l'opportunità delle fondazioni e ha lanciato un appello affinché il nuovo direttivo della Fondazione Crup «stanzii 10-15 milioni per l'ateneo, anziché dividere i fondi in molti rivoli».

Ideale e concreto il richiamo dell'arcivescovo di Udine, monsignor Pietro Brolo: «Guai a noi se non ci stringiamo attorno all'università - ha esortato - e l'ateneo non può stare senza il suo territorio».

A.L.